

DAL 15 AL 19 MARZO SETTIMANA NAZIONALE DELLA TIROIDE

Anche l'Istituto di Pavia dell'IRCCS Fondazione Maugeri aderisce alla Campagna di sensibilizzazione che prevede informazioni e visite gratuite in 150 centri specializzati, distribuiti su tutto il territorio nazionale; per conoscere, prevenire, intervenire.

Numero Verde 800 199 894

Le patologie tiroidee interessano circa 6 milioni di persone nel nostro paese. Ad essere maggiormente colpite - per ragioni riconducibili alla complessità del loro sistema endocrino - sono le donne. Più del 40% della popolazione femminile italiana, di tutte le età, fa registrare anomalie della ghiandola tiroidea.

Dal 15 al 19 marzo 2010 è in programma in tutta Italia la *Settimana Nazionale della Tiroide – Giornate informative con visite gratuite* cui aderisca anche l'Istituto Scientifico di Pavia dell'IRCCS Fondazione Maugeri. Per i cittadini la possibilità di sottoporsi ad una visita specialistica gratuita per verificare l'eventuale presenza di alterazioni della tiroide. Per prenotare una visita si può telefonare al **Numero Verde 800 199 894**, che mette a disposizione fino a 60 linee. L'iniziativa è promossa dal Club delle U.E.C., l'Associazione delle Unità di Endocrinochirurgia Italiane, e dall'A.I.T., Associazione Italiana della Tiroide, con il patrocinio del Ministero della Salute, della SIMG, Società Italiana di Medicina Generale e di Cittadinanzattiva - Tribunale per i Diritti del Malato. Partecipano circa 150 ospedali, tra cui alcune strutture di riferimento a livello nazionale.

“La Settimana Nazionale della Tiroide nasce per sensibilizzare la cittadinanza su una patologia di grande impatto sociale - spiega il professor Luca Chiovato, responsabile della U.O. di Medicina Interna ed Endocrinologia dell'Istituto Scientifico di Pavia dell'IRCCS Fondazione Maugeri -. L'obiettivo è di accendere i riflettori sulle patologie che colpiscono la ghiandola tiroidea, lanciando allo stesso tempo un messaggio positivo e tranquillizzante: le patologie tiroidee possono essere curate e non devono spaventare”. I controlli di routine rivestono grande importanza e tutti i cittadini, durante il resto dell'anno, possono sottoporsi ad una visita a carico del Sistema Sanitario Nazionale con il pagamento del normale ticket.

Le visite contribuiranno a far emergere disturbi e malattie della ghiandola che spesso non vengono riconosciute poiché asintomatiche o con manifestazioni comuni ad altre patologie; in questo modo sarà possibile formulare diagnosi precoci e prescrivere terapie mirate, farmacologiche oppure chirurgiche. Per il trattamento delle patologie tiroidee, presso l'IRCCS Fondazione Maugeri di Pavia, lavora da alcuni anni un pool di specialisti composto di endocrinologi, chirurghi endocrini, patologi e medici nucleari la cui collaborazione permette di porre una diagnosi precisa ed individuare il percorso terapeutico più appropriato per il singolo paziente.

“Le malattie della tiroide più diffuse in Italia sono sicuramente il gozzo nodulare ed i noduli tiroidei - afferma il Prof. Chiovato - causati in larga misura dalla carenza di iodio nella dieta e possono essere prevenute utilizzando sale arricchito con iodio. Ci sono poi l'ipotiroidismo e l'ipertiroidismo, in larga misura benigni, che vanno trattati favorendo la qualità di vita complessiva. Nella maggior parte dei casi, va sottolineato, si tratta di patologie che non necessitano di alcuna terapia o di sola terapia medica con un periodico controllo endocrinologico. La prevenzione riveste quindi un ruolo fondamentale”.

In circa il 10% dei casi è tuttavia necessaria una soluzione chirurgica. “I pazienti - afferma il Dr. Luigi La Manna, endocrinocirurgo dell'Istituto Scientifico di Pavia - sono oggi più informati rispetto al passato. Ciononostante, permane un naturale timore verso il bisturi. Oggi - conclude il dr. La Manna -, il ricorso a nuove tecniche mininvasive consente di ridurre al minimo l'incisione e quindi la cicatrice sul collo, oltre che limitare al massimo i rischi per le corde vocali; si è riusciti inoltre a ridurre del 25-30% i tempi degli interventi e a minimizzare le complicanze. E' proprio nell'ottica di rassicurare il paziente, enfatizzando allo stesso tempo l'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce, che gli endocrinologi e gli endocrinocirurghi, promotori di questa campagna, sperano di trovare riscontro da parte della popolazione”.